

## CONCORSO SCOLASTICO AIFO

“La civiltà non è il numero, né la forza, né il denaro; è il desiderio paziente, appassionato, ostinato che vi siano sulla terra meno ingiustizie, meno dolori, meno sventure.”

(Raoul Folleran)

Poveri – ricchi – vite a confronto, vite diverse, molto diverse! Bambini uguali, stesse età, stessi diritti, vite purtroppo molto differenti. Questa storia lo dimostra.

Un giorno di ottobre, alla stazione di Roma, al tramonto del sole, due bambini si incontrano, incrociano le loro vite.

Amir anni 10, nazionalità marocchina, tanto povero è lì seduto a chiedere l'elemosina. Eh, sì, purtroppo, un bel bambino che avrebbe dovuto essere a scuola come tutti gli altri, eccolo lì, con i suoi occhioni tristi. È tanto povero, la sua famiglia, brava gente lotta ogni giorno per la sopravvivenza.

Scappati dal Marocco, disperati, in cerca di un lavoro urgente e un po' di serenità: Amir ha il papà, la mamma e la sorellina Gelsonia di soli tre anni. In Italia è andata un po' meglio, ma le difficoltà ci sono ancora e così Amir deve dare un suo contributo.

Michael, invece, bambino biondo, inglese, vive a Londra ed è ricchissimo. È a Roma per una vacanza e giunto in stazione si è fermato perplesso vicino a quel bambino triste. Amir è lì per terra, sporco, infreddolito, soprattutto ha la tristezza che la si vede da lontano. Michael chiede al suo papà Jimmy di fermarsi, di dare dei soldini a quel povero bambino. Il padre glielo permette, ma poi chiede di seguirlo... No lui vuole parlare a quel piccolo, e dice al padre di aspettarlo al bar di fronte. Si avvicina ad Amir, parlano, si capiscono subito, sembra si conoscano da tempo.... Amir gli racconta della sua povertà, dei suoi genitori anche cagionevoli in salute, della sua impossibilità di andare a scuola, di giocare, di essere felice come lui. Michael è troppo colpito da quanto gli viene raccontato. Lui ha tutto, vestiti, giocattoli, scuola, vacanze, una casa bellissima. Non è possibile che quel bambino invece debba essere per strada a chiedere l'elemosina. No, non è possibile... Anche se ha solo dieci anni Michael ha compreso bene la situazione del suo amico trovato in stazione. Così dice ad Amir: <<Amico mio, aspetta!>>. Corre velocemente da suo padre che sta bevendo il suo caffè e gli dice: <<Papà, il bambino marocchino viene con noi!>>. Il padre è stupefatto, di come suo figlio sia sensibile, altruista, comprende.... Decidono così di andare da Amir e con lui dai suoi genitori, a conoscerli.. E poi, che bello! Si parte tutti per Londra. I genitori di Amir lavoreranno nella loro villa, c'è tanto da fare. Amir andrà a scuola con lui, giocheranno insieme, la sorellina alla scuola dell'infanzia.

Da quel giorno Michael ebbe un suo fratellino gemello. Lui è anche figlio unico, quindi un fratellino ci vuole proprio!

Riflettiamo con serenità! Tutti siamo fratelli e dobbiamo comportarci da tali.

Trionfi così il bene sul male e la sofferenza si allevi. Michael bambino biondo, ricorda sempre la lezione della sua insegnante di italiano sui diritti di tutti i bambini e quindi sa che il suo amico ha bisogno che siano rispettati i suoi come quelli di tutti. Michael ha pienamente voluto ciò, tenendolo con sé, per sempre, offrendo a lui una vita dignitosa.

CLASSE IV B  
I.C. N. FIORENTINO  
MONTALBANO JONICO (MT)  
REFERENTE INS. ANNA LOMBARDI  
Tel. 320 3721625  
E-MAIL [anna.lombardi63@tiscali.it](mailto:anna.lombardi63@tiscali.it)